

DAL NUOVO REALISMO AL RITORNO ALLA REALTÀ

Bentornata realtà raccoglie dieci saggi che testimoniano la ricchezza del dibattito interdisciplinare che negli ultimi due anni, soprattutto in Italia, si è sviluppato attorno al tema del nuovo realismo, mostrandone differenze terminologiche e contestuali.

Nell'introduzione Mario De Caro e Maurizio Ferraris individuano i quattro tratti fondamentali del nuovo realismo, accomunati dal tentativo di conservare le istanze emancipative dell'antirealismo «evitandone gli effetti indesiderati – e in particolare la curva entropica che ha portato il postmoderno a dire addio alla verità e a dichiarare guerra alla realtà applicando in modo indiscriminato il principio secondo cui “non ci sono fatti, solo interpretazioni”». Il primo tratto è il recupero di concetti come verità e realtà, concetti centrali per un pensiero critico e decostruttivo, rilanciato in questo nuovo contesto «sotto altre forme, adatte al mutato momento storico e non ridotte a pura scolastica». Il secondo è il sottolineare il forte legame tra interpretazione, verità e realtà rifiutando «l'ossessione postmoderna secondo cui non c'è verità, ma solo conflitto, interesse, prevalenza del più forte, e che “interpretare” significhi essenzialmente scendere in guerra, o quantomeno in campo». Il terzo è il riconoscimento di un nesso

costitutivo tra filosofia e scienza, e l'apertura della filosofia ai risultati scientifici, pur mantenendo una propria autonomia metodologica. Il quarto è il proporre una filosofia globalizzata in cui convergono competenza scientifica, filologica e storica, e pertinenza pubblica: «fa intrinsecamente, e non accidentalmente, parte della filosofia la capacità di rivolgersi a uno spazio pubblico, consegnando a quello spazio risultati elaborati tecnicamente, però in forma linguisticamente accessibile».

L'eterogeneità del nuovo realismo è ben rappresentata dai dieci saggi che compongono questo libro, suddivisi in tre sezioni dedicate rispettivamente ai fatti della scienza e ai valori dell'etica, ai limiti dell'interpretazione e a un confronto sulla realtà psichica. Nella prima sezione Hilary Putnam (*Realismo e senso comune*) sostiene un realismo del senso comune secondo il quale possono esserci molte descrizioni corrette della realtà e ciò che esiste è indipendente dalla sua conoscibilità; Mario De Caro (*La duplicità del realismo*) discute realismo del senso comune e realismo scientifico; Akeel Bilgrami (*Pragmatismo e realismo*) difende un realismo che fa coinvergere l'idea kantiana dell'idealismo trascendentale con un pragmatismo di derivazione peirciana; Carol Rovane (*La separazione del relativismo dall'antirealismo*) si sofferma, infine, su realismo e relativismo, definendole come due dottrine non in contrasto e considerando le possibilità di un relativismo

che non parta da premessa antirealiste. Nella seconda i saggi di Umberto Eco (*Di un realismo negativo*), Diego Marconi (*Realismo minimale*) e Maurizio Ferraris (*Esistere e resistere*) affrontano tre accezioni diverse di realismo, rispettivamente negativo, minimale e dell'inemendabile, anticipando il saggio di John Searle (*Prospettive per un nuovo realismo*) difensore dell'idea che esista una realtà indipendente dall'interpretazione, e contrapponendola a varie forme di idealismo. Nella terza, infine, Massimo Recalcati (*Il sonno della realtà e il trauma del reale*) e Michele Di Francesco (*Realismo mentale, naturalismo e scienza cognitiva*) si confrontano sul tema della realtà della soggettività e della sfera psichica, difendendo, il primo, una visione antirealistica di matrice lacaniana e discutendo, il secondo, le prospettive del realismo mentale di stampo cognitivista.

TIMOTHY TAMBASSI

Mario De Caro, Maurizio Ferraris, a cura di, *Bentornata realtà. Il nuovo realismo in discussione*, Einaudi, Torino 2012, pp. 230



MIL, MALAMIA NOTTE NESSUN SOLE LA UCCIDE